

# La camorra 4.0 In videochiamata dal carcere con gli affiliati

Torre Annunziata, fermati tre del clan Gionta

Le seconde e terze generazioni dei clan arruolano affiliati, impongono estorsioni e organizzano agguati di camorra direttamente dal carcere e in videochiamata. È quanto emerge dall'ultima inchiesta coordinata dalla Direzione distrettuale Antimafia di Napoli, che ha portato la pm Valentina Sincero ad emettere d'urgenza un decreto di fermo d'indiziato di delitto nei confronti di tre «rampolli» del clan Gionta di 23, 26 e 27 anni. Tutti figli e nipoti di affiliati di rango, sono stati registrati nel corso delle indagini condotte dai carabinieri del nucleo investigativo del Gruppo di Torre Annunziata mentre conversavano in video-chat, nonostante fossero rispettivamente in cella nel penitenziario di Siracusa, in carcere a Padova e a casa nella città di «Fortapàsc».

Se un tempo la regola del silenzio imponeva di comunicare attraverso «pizzini» o parole in codice pronunciate durante i colloqui con i familiari più stretti, oggi i ram-

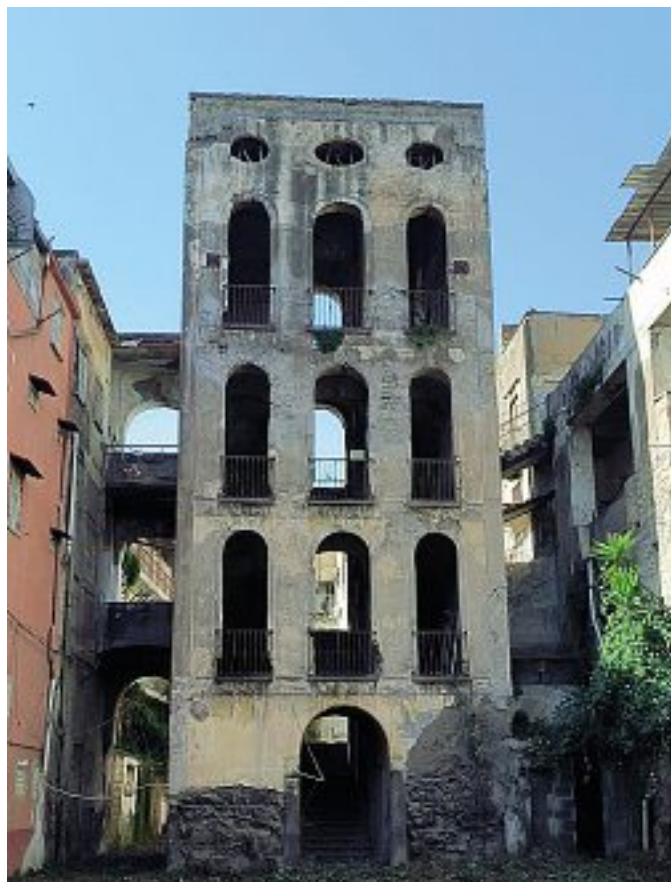
## La vicenda

● Gli investigatori, sono riusciti, a registrare una serie di video-call tra gli indagati, in cui venivano date direttive precise, anche per futuri agguati da realizzare «al primo permesso premio». Il decreto di fermo d'indiziato di delitto riguarda tre giovani di 23, 26 e 27 anni, del clan Gionta. Le indagini sono partite dopo le rivelazioni di un nuovo collaboratore di giustizia

polli della camorra utilizzano la tecnologia in maniera spavalda e senza freni, mantenendo i contatti – anche visivi – con i propri affiliati grazie alle chat e alle videochiamate.

Una camorra 4.0, più volte evidenziata già da altre inchieste della Procura guidata da Nicola Gratteri, ma che il blitz dei carabinieri ha rivelato in maniera ancora più chiara. I duri colpi inflitti dall'Antimafia nei mesi scorsi hanno portato ai nuovi arresti, tra gli altri, anche di Gemma Donnarumma, la 70enne moglie del capoclan ergastolano Valentino Gionta.

Ma a rimpiazzare gli storici affiliati sono le nuove generazioni, quei giovani cresciuti accanto ad un altro Valentino Gionta, oggi 34enne, nipote omonimo di quel boss sanguinario, attualmente libero dopo aver scontato in via definitiva la sua condanna. Lui non è indagato in questo filone d'inchiesta, che riguarda proprio le direttive impartite dal carcere, in particolare dal 23enne, figlio di



**Il simbolo del male**  
Palazzo Fienga, a Torre Annunziata, da palazzo nobiliare della seconda metà del XIX secolo a roccaforte del potere camorristico

un killer condannato all'ergastolo.

La cosa che ha stupito gli investigatori è la capacità di reperire smartphone in carcere – a Padova come a Siracusa – riuscendo a scambiarsi i numeri di telefono anche a distanza.

Le indagini erano partite anche grazie alle rivelazioni di un nuovo collaboratore di giustizia, che ha raccontato di essere stato contattato telefonicamente in carcere per essere arruolato per gestire un giro di droga direttamente dalla cella.

Gli investigatori, sono riusciti, così, a registrare una serie di video-call tra gli indagati, in cui venivano date di-

## Senza freni

La tecnologia usata in modo spavaldo per impartire ordini in fatto di droga ed estorsioni

rettive precise, anche per futuri agguati da realizzare «al primo permesso premio».

Il pentito, poi, ha spiegato che proprio Valentino junior li aveva arruolati – alcuni ancora minorenni – nel 2013 come servizio «ronde» nel Quadrilatero delle Carceri, il quartiere bunker del clan Gionta, durante il matrimonio della nipote del boss, con il compito di «sparare a vista» contro eventuali rivali. Stesse ronde sarebbero state registrate dagli investigatori di recente, durante un'altra cerimonia di camorra celebrata sempre a Torre Annunziata.

**Dario Sautto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Secondigliano

Pace e libertà  
L'Irc Berlinguer  
scende in piazza

In piazza per la pace. Ieri mattina l'Istituto Comprensivo Statale 80° «Enrico Berlinguer», in collaborazione con la VII Municipalità VII e con le forze dell'ordine, è sceso per le strade di Secondigliano per richiedere «ad alta voce» il rispetto del diritto alla Pace e alla Libertà di tutti i popoli.



La manifestazione ha coinvolto le alunne e gli alunni dei tre ordini di scuola dell'Istituto, insieme alle loro famiglie, in un momento di cittadinanza attiva e di riflessione sui valori fondamentali della convivenza civile e del rispetto reciproco.

L'iniziativa si inserisce nel percorso educativo dell'Istituto volto alla promozione della cultura della pace, della solidarietà e della partecipazione consapevole alla vita democratica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sveva Casati Modignani



Le grandi storie di una delle firme più amate della narrativa italiana.



## I CELEBRI ROMANZI DI SVEVA CASATI MODIGNANI

Un universo narrativo fatto di passioni, di speranze e di sentimenti autentici, animato da protagonisti indimenticabili e da straordinarie figure femminili.

Con romanzi tradotti in numerose lingue e oltre 12 milioni di copie vendute in tutto il mondo, Sveva Casati Modignani si è affermata come una delle autrici più apprezzate e seguite della narrativa contemporanea.

**In un'unica collana i suoi titoli più recenti:** un'occasione speciale per avvicinarsi ai nuovi successi di un'autrice capace di conquistare intere generazioni di lettori.

Il secondo volume, **La vita è bella, nonostante**, è in edicola\*

\* € 8,99, oltre il prezzo del quotidiano o della rivista. Opera in 23 volumi. L'editore si riserva di variare il numero complessivo. Servizio Clienti 02.83797510